



Rapporto sugli incentivi ai pannolini lavabili Marzo 2010

Usare i pannolini lavabili significa **ridurre l'inquinamento**, le **irritazioni del sederino** ai propri figli, e **risparmiare qualche centinaio di Euro...** ma anche **far risparmiare al proprio Comune di residenza** sui costi di raccolta e conferimento in discarica dei **rifiuti indifferenziati**.

Supponiamo che un Comune spenda **200 €** per ogni tonnellata di rifiuto da smaltire. Ed e' proprio **una tonnellata** di rifiuti quella prodotta da un solo bambino nell'arco del periodo di utilizzo di pannolini usa e getta. Per ogni bambino che usa pannolini lavabili, **in quel Comune si risparmieranno 200 €**.

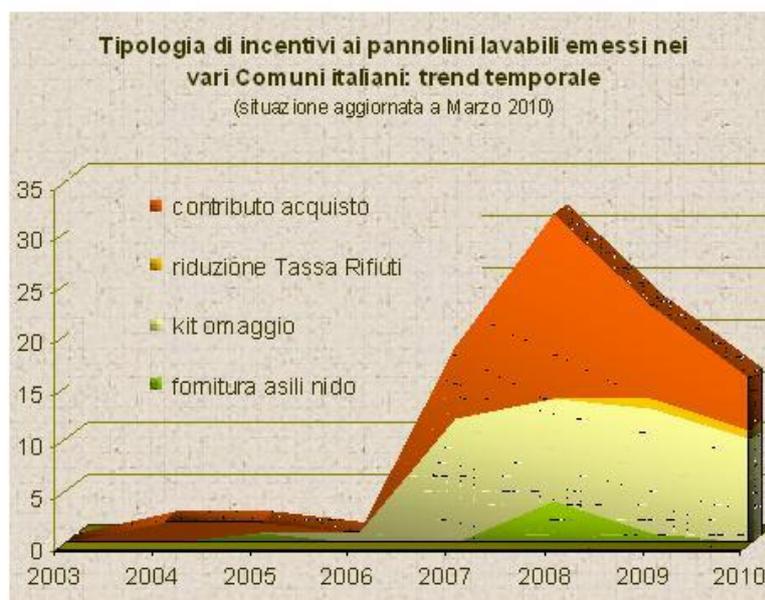
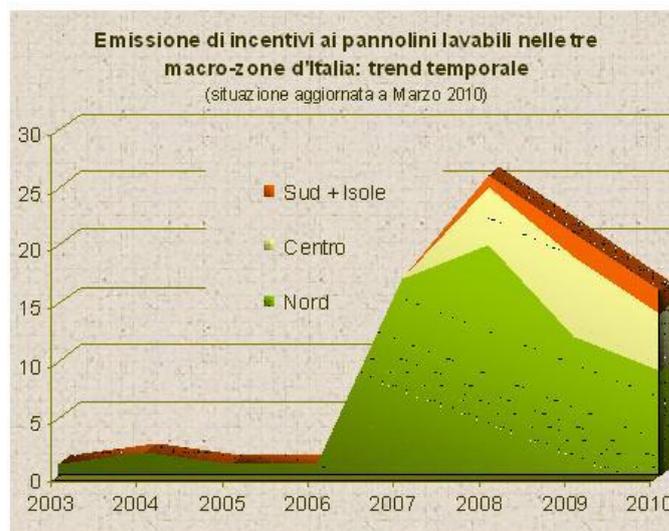
Lo hanno capito i **quasi 90 Comuni Italiani** che, **dal 1997 ad oggi**, hanno deciso **distanziare incentivi per promuovere l'uso dei pannolini riutilizzabili** presso i loro cittadini con bimbi piccoli. Comuni virtuosi che vogliono premiare cittadini virtuosi, venendo incontro alle eventuali difficoltà che queste famiglie possono avere nell'affrontare la spesa iniziale del kit di pannolini lavabili.

I COMUNI – Hanno stanziato incentivi a pannolini lavabili Comuni di ogni dimensione, da piccoli centri alpini di qualche centinaio di abitanti, come Avise (AO) e Capriana (TN), a città **oltre i 100mila abitanti**, inclusi capoluoghi di provincia o di regione, come Genova, Padova, Verona, Vicenza, Forlì, Reggio Emilia. Quasi un terzo dei Comuni che hanno offerto incentivi ai pannolini lavabili da noi censiti sono comunque risultati essere di dimensione piccolo-media: dai 10mila ai 50mila abitanti.

I Comuni amici del pannolino ecologico sono per lo più localizzati **nel Nord Italia (78%)** e in particolare nel Nord-Est: **Trentino-Alto Adige e Veneto** sono le regioni che per prime e in modo più massiccio hanno messo a disposizione quote del bilancio comunale per aiutare concretamente le famiglie ad abbandonare gli inquinanti pannolini usa e getta. Queste due Regioni, da sole, hanno dato vita a quasi la metà di tutte le iniziative di incentivo al pannolino lavabile mai realizzate in Italia. Nel Nord-Ovest segnaliamo inoltre il caso della Provincia di Torino, che nel 2008 ha coinvolto nel progetto eco-pannolini i ben **315 Comuni** che la compongono.

Per quanto riguarda il Centro-Italia, le Regioni più "virtuose" in questo senso sono state **Emilia-Romagna, Marche e Umbria**, con il coinvolgimento delle intere province di Ancona e Perugia.

Diversa la situazione nel **Sud Italia** e nelle isole, dove finora ci è giunta notizia di soli **5 Comuni** impegnati nella lotta al pannolino usa e getta, tutti concentrati in **Campania** o **Puglia**.



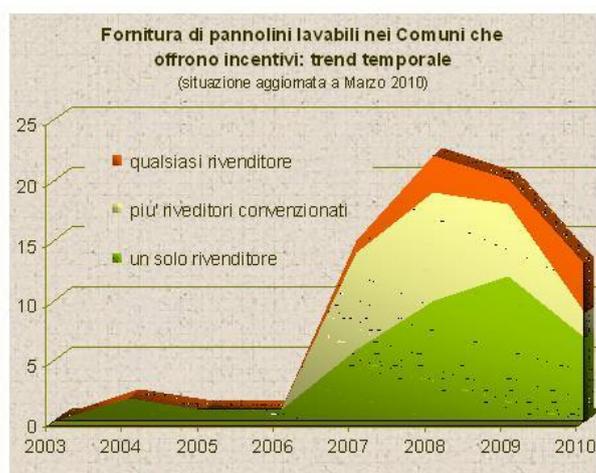
GLI INCENTIVI – Le tipologie di incentivo prescelte dai Comuni italiani che hanno stanziato fondi per promuovere pannolini lavabili sono essenzialmente due: la **distribuzione di kit omaggio** (48% dei casi), oppure il **contributo all'acquisto di pannolini lavabili** (44%). In casi più rari la promozione dei pannolini lavabili viene attuata attraverso la loro **introduzione nei nidi comunali**, come nei casi di Colorno (PR)

e Guardiagrele (CH). Infine, negli ultimi due anni i Comuni di Vicenza e Saluzzo (CN) hanno scelto di sostenere i genitori che si impegnano a usare pannolini lavabili assicurando loro una **riduzione della Tassa Comunale sullo smaltimento dei Rifiuti**.

Nel caso della fornitura di kit omaggio, tali kit hanno una composizione variegata. Alcuni Comuni optano per il **kit completo** costituito da pannolini più semplici ed economici, altri per **kit-prova** costituiti da pochi pannolini, magari delle tipologie più evolute e costose. Si va dal caso del comune Valtellinese di Albosaggia (SO), che omaggia di un solo pannolino lavabile i nuovi nati del 2010, a quello di alcuni comuni della **Provincia di Brescia**, interessati dal progetto Pannolino Amico, dove vengono distribuiti alle famiglie 24 teli super-assorbenti e 3 mutandine.

Anche il caso del contributo all'acquisto varia nei vari Comuni. Nella maggior parte dei casi viene fornito ai genitori un **buono** spendibile per l'acquisto di un **predefinito kit di pannolini** presso uno o più **rivenditori convenzionati**, solitamente **farmacie** o **supermercati** della zona. È questo il caso, ad esempio, del Comune di Ponte nelle Alpi (BL). La selezione di un unico rivenditore era quasi obbligata per i Comuni "pionieri" dell'incentivo ai pannolini lavabili: fino a qualche anno fa, infatti, i distributori in Italia di questi prodotti erano pochissimi. Ora la situazione è cambiata, esistono **numerosi distributori**, e cominciano le **prime produzioni italiane** di pannolini lavabili, quindi alcuni Comuni, come ad esempio a Piasco (CN), decidono di lasciare **libera scelta** alle famiglie, e di offrire come incentivo un **rimborso** in seguito alla presentazione di scontrino comprovante l'acquisto di pannolini lavabili di **qualsiasi modello e marchio** e presso **qualsiasi rivenditore**.

Altre realtà locali, pur non impegnandosi a stanziare fondi destinati specificamente a genitori che usano pannolini lavabili, ne incentivano l'uso attraverso svariate iniziative, quali: l'organizzazione di **incontri formativi** volti a sensibilizzare la cittadinanza, come a Salerno; la diffusione dei pannolini nei **negozi e supermercati**, come a Trento; il sostegno alla **produzione locale di pannolini di stoffa**, come nel recente caso della Regione Puglia che ha contribuito all'avviamento di un'attività di progettazione, realizzazione e vendita.



LE FAMIGLIE – I destinatari dell’incentivo sono spesso le **famiglie con figli neonati**; in alcuni casi, l’incentivo è esteso a tutte le famiglie con figli **al di sotto dei 24 o dei 36 mesi**. La distribuzione “a tappeto” di pannolini lavabili a tutte le famiglie residenti del Comune con figli piccoli è stata effettuata quasi in **un Comune su tre**. La limitazione dei fondi stanziabili per il progetto “riduzione dell’usa e getta” impone però ad alcuni Comuni di fissare un tetto massimo al numero di famiglie che possono beneficiare degli incentivi. In alcuni casi vengono selezionate poche **famiglie-test** per un progetto pilota; in altri casi, l’incentivo viene assegnato in base all’**ISEE** delle famiglie, oppure in base alla iscrizione ai **nidi comunali**, o a chi presenta richiesta per primo.

Il comune veneto di Maserada sul Piave (TV) offre incentivi non solo ai genitori che usano pannolini lavabili, ma anche alle donne che decidono di **sostituire gli assorbenti femminili usa e getta** con le pratiche coppette mestruali in silicone, riutilizzabili per molti anni.

RISULTATI DEGLI INCENTIVI – Alcuni Comuni hanno svolto indagini sull’efficacia dei loro interventi a sostegno dell’uso dei pannolini riutilizzabili, ma solo pochissimi hanno reso pubblici questi risultati, quindi al momento non possiamo fornire una statistica dettagliata. I pochi risultati resi noti sono comunque incoraggianti. Ad esempio, nel piccolo Comune trentino di Dro (TN), i pannolini lavabili sono entrati nell’uso del **20% delle famiglie residenti**.

Nel caso dei **Comuni che offrono il Kit omaggio**, pensando che **solo vedendo e toccando con mano** i pannolini di stoffa i genitori possano essere veramente invogliati ad utilizzarli, una variabile importante è la **tipologia di pannolino** selezionata. Alcuni Comuni scelgono tipologie economiche, delle quali è possibile offrire kit completi che rendano le famiglie autosufficienti; altri Comuni scelgono invece tipologie evolute, il cui utilizzo semplice e intuitivo può convincere anche genitori più scettici, ma il cui costo obbliga l’amministrazione ad offrire kit prova di pochi pezzi soltanto. Poiché è stato riscontrato che **genitori diversi apprezzano tipologie diverse di pannolini**, un **kit misto**, contenente pannolini di tipo e/o tessuto diverso, potrebbe consentire ai genitori di trovare il pannolino ideale per se', e potrebbe aumentare il **successo delle campagne Comunali di incentivo**.

L’effettuazione di **campagne informative**, che possibilmente coinvolgano anche medici, personale ospedaliero e dei corsi pre-parto, educatori degli asili nido, ed eventualmente genitori che hanno già esperienza dell’uso di pannolini lavabili e possono riportare la loro testimonianza, facilita sicuramente l’abbattimento delle barriere di diffidenza che ancora molte famiglie hanno nei confronti dei pannolini lavabili.

Per questo motivo, l’Associazione **Non Solo Ciripà** organizza e partecipa a incontri informativi sul territorio, convinto che l’esperienza **“da mamma a mamma”** sia di fondamentale importanza per il successo di lodevoli iniziative di incentivo. Le recenti iniziative di S. Vitaliano (NA), Saluzzo (CN) e Forlì (FC) ne sono un eccellente esempio.